

Caserta, marciapiedi-trappola: la mappa dei pericoli
Mattonelle divelte, dissesti e buche: rischio cadute in molte vie del
centro

ilmattino.it 05.03.25

Il problema della mobilità a Caserta non si riduce al solo tema delle rampe pedonali rese inutilizzabili dalla presenza degli stalli per la sosta a pagamento. I disabili che provano a camminare sui marciapiedi devono confrontarsi con veri e propri percorsi di guerra costellati di buche ed ostacoli. Camminamenti che, allargando la visuale, rappresentano un pericolo anche per anziani e pedoni senza alcun problema motorio che possono inciampare tra le mattonelle sconnesse o rimosse presenti in più punti della città. I marciapiedi-trabocchetto sono un problema anche per i turisti e influiscono negativamente sul decoro complessivo della città. A nulla, fino ad oggi, sembra essere servito l'accordo quadro triennale per le manutenzione di strade e marciapiedi che, avviato 4 mesi fa dopo l'aggiudicazione alla ditta Natale Costruzioni, non ha visto ancora l'apertura di un cantiere sui marciapiedi casertani.

Basta citare alcuni esempi per capire la gravità della situazione, come quello di via G.M. Bosco. Nei pressi del civico 144, dopo i lavori di ripristino della pavimentazione a seguito dei lavori alle reti fognarie, il marciapiedi (proprio in prossimità delle rampe pedonali) presenta numerosi ostacoli come le reti di protezione (non rimosse dopo la chiusura del cantiere) e le assi di legno lasciate a copertura degli scavi. Tutto il marciapiedi è costellato di ostacoli come buche, tombini rotti e le voragini lasciate dal crollo o dall'abbattimento degli alberi (come davanti l'ingresso di scuola e campi sportivi). Poco più avanti è un condominio a segnalare, con dei cartelli tra le aiuole, il pericolo di inciampo dovuto alle mattonelle instabili della pavimentazione mentre sul marciapiede sono diverse le buche lasciate aperte.

Rischi concreti si corrono in via Ricciardi dove sono numerosi i punti in cui le pavimentazioni sono dissestate e gli utenti sono costretti a costeggiare le mura degli edifici per evitare problemi, soprattutto nelle giornate di pioggia. Paradossale la situazione registrata in corso Giannone dove la pavimentazione dei marciapiedi è interrotta e dove le mattonelle sono state accantonate sulla cabina elettrica che costeggia gli immobili e che potrebbero essere utilizzate per le riparazioni in tempi rapidi. Anche in via Tescione, come nel tratto tra via Labriola e via Ruggiero, lo stretto marciapiede che costeggia gli edifici presenta numerosi guasti e un tombino rotto che rappresenta un rischio ulteriore per i pedoni meno attenti. Marciapiedi dissestati sono presenti in via Ferrara, largo Amico, via Ferrarecce, via degli Antichi Platani, via I° ottobre segnalate all'ufficio tecnico dal consigliere Donato Aspromonte. Nonostante lo sforzo economico sostenuto (il valore dell'accordo quadro triennale ammonta a 1.944.000 euro, circa 54mila euro al mese) la situazione è sempre più allarmante come nota anche il consigliere Roberto Desiderio (Caserta Tu) che segnala la necessità di coinvolgere anche il mobility manager, l'architetto Antonio Crocco, per programmare interventi mirati.

«Dobbiamo capire quando partiranno i lavori ma vogliamo anche che i lavori siano eseguiti con criterio. Se la ditta deve intervenire per il ripristino delle pavimentazioni delle discese dei disabili è un conto ma - sostiene il consigliere di minoranza - se dovrà farlo su marciapiedi dove sono ancora presenti barriere architettoniche è opportuno che sia il disability manager ad essere coinvolto per consentire, contemporaneamente alle riparazioni delle pavimentazioni anche l'apertura di nuovi varchi

riservati a chi è in difficoltà». Sul mancato avvio dei lavori ai marciapiedi, però, incidono anche elementi di natura finanziaria come sostiene il presidente della seconda commissione Lavori Pubblici Pasquale Antonucci (Caserta al Centro).

Sono attesi gli stanziamenti per il secondo contratto con la ditta che ha esaurito i 300mila euro stanziati per i lavori dei primi quattro mesi. «Stiamo attendendo la definizione del bilancio che voteremo a breve e che consentirà di risolvere anche eventuali problemi di stanziamento - chiarisce Antonucci -. Gli uffici hanno dato la priorità al dissesto stradale ma anche i lavori in via Crispo e in piazza Moro hanno richiesto uno sforzo maggiore per l'impresa. Abbiamo segnalato agli uffici il problema ma ritengo che la priorità vada data a via Mazzini dove - conclude - la situazione è indecorosa e pericolosa per i visitatori, anche scolaresche, che in questi giorni stanno frequentando quella strada».